

IL GIOCONDO



SEMPRE PIÙ
IN ALTO

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE
LEONARDO DA VINCI



Istituto Statale d'Istruzione LEONARDO DA VINCI CEREA (VR)



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*



-  **LICEO SCIENTIFICO**
-  **LICEO SCIENTIFICO** *delle Scienze Applicate*
-  **LICEO SPORTIVO** *New*
-  **LICEO ARTISTICO** *Architettura e Ambiente*
-  **ISTITUTO TECNICO** *Amministrazione, Finanza e Marketing*
-  **ISTITUTO TECNICO** *Sistemi Informativi Aziendali*
-  **ISTITUTO TECNICO** *Turismo*

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO **UNA MATTINATA ALLE SUPERIORI**

SABATO 22 NOVEMBRE 2014 **ORE 15.00-18.00**
DOMENICA 14 DICEMBRE 2014 **ORE 15.00-18.00**
VENERDÌ 19 DICEMBRE 2014 **ORE 20.30-23.00**
SABATO 17 GENNAIO 2015 **ORE 15.00-18.00**

DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 11.50
SABATO 29 NOVEMBRE 2014
VENERDÌ 5 DICEMBRE 2014
GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 2014
MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 2014
MARTEDÌ 13 GENNAIO 2015
LUNEDÌ 19 GENNAIO 2015

PER ISCRIZIONI

telefonare dalle ore 8.00 alle ore 13.00 ai numeri:
0442 82064 - **numero verde 800 301 403**

VINCI la sfida del tuo futuro

www.davincicerea.it - info@davincicerea.it

PREMIO ROTARY

Anche quest'anno il Rotary Club di Legnago, con il sostegno di Cereabanca, ha istituito un premio di studio in denaro (100 euro per le classi prime fino a 500 euro per le quinte) per i 12 studenti del "Da Vinci" che, al termine dell'anno scolastico 2013/2014, hanno conseguito il miglior rendimento scolastico. La premiazione di questa settima edizione dell'iniziativa si è svolta nei primi giorni dello scorso ottobre. I vincitori del premio Rotary sono: Marco Moschetta (Prima scientifico), Anna Bertelè (Seconda artistico), Giulia Carbonini (Seconda scientifico), Davide De Grandis (Terza artistico), Sofia Poiana (Terza scientifico), Michele Morosato (Quarta scientifico), Mi-

chele Venturi (Quinto scientifico), Anna Bellaro (Prima istituto tecnico), Elena Santini (Seconda istituto tecnico), Joldez Razvan (Terza istituto tecnico), Giada Morgante (Quarta istituto tecnico) e Chaari Hidaja (Quinto istituto tecnico). Sentiamo il commento di una delle vincitrici del premio.

Elena Santini, III A AFM.

Come ci si sente a vincere un premio di tale importanza?

Sono contenta ed orgogliosa di me stessa. E' un riconoscimento dell'impegno che cerco di mettere a scuola. Lo studio non è solo un dovere ma so che è anche importante per me stessa e per la mia vita futura.

Come hai intenzione di spendere il denaro ricevuto con questo premio?

Sappiamo tutti che studiare costa, soprattutto quando si ha intenzione di frequentare l'università dopo il diploma, il premio lo investirò soprattutto per questo obiettivo.

Hai dei consigli da dare agli altri studenti?

L'unico consiglio che mi sento di dare agli altri studenti è quello di provare sempre ad impegnarsi al massimo delle proprie possibilità e sicuramente prima o poi i risultati arriveranno.

di Vittoria Seghetto
e Giada Cautero



IL NUOVO INDIRIZZO SPORTIVO

Con i pareri favorevoli della Provincia e dell' Ufficio scolastico regionale, dal prossimo anno scolastico nel nostro istituto verrà attivato un nuovo indirizzo: il liceo sportivo. L'indirizzo sportivo s'innesta sulle basi del liceo scientifico con alcune variazioni nel piano di studi. Innanzitutto non saranno presenti materie come il latino e la storia dell'arte e ne saranno inserite invece due nuove: discipline sportive e diritto ed economia dello sport. Ovviamente nell'arco dei cinque anni saranno potenziate le scienze motorie, ossia l'ex educazione fisica, e le scienze. Il liceo sportivo si pone come obiettivo quello di offrire una preparazione che è di carattere

liceale e formativo a livello culturale ed anche a livello sportivo. Oggi la maggior parte dei ragazzi, e non solo, è alla ricerca del benessere psicofisico; questo indirizzo favorirà l'apprendimento e l'approfondimento di alcune discipline sportive e potenzierà la conoscenza di materie strettamente legate al mondo dello sport, così facendo si lavorerà per capire come educare il corpo al benessere e soprattutto si capirà come e perché è bene svolgere determinate attività fisiche. Nel corso dei cinque anni si collaborerà con la facoltà di scienze motorie dell'università di Verona e con alcune società del C.O.N.I. (l'organizzazione che

cura lo sviluppo e la promozione dello sport in Italia) che già da quest'anno hanno attivato nel nostro liceo un corso di scherma. I maggiori sbocchi, i più privilegiati sono ovviamente le scienze motorie, ma si possono anche intraprendere strade che portano allo studio di discipline come fisioterapia che hanno sempre come obiettivo il benessere. La scuola spera che con questo nuovo indirizzo i ragazzi comprendano l'importanza dello sport nelle sue diverse discipline e di formare persone competenti in materia, che siano in grado di avvicinare giovani e bambini a praticare attività fisiche.

di Serena Magro
e Lola Badmus



Ottimo studente del nostro liceo scientifico, Michele Venturi è stato intervistato dagli inviati del nostro giornalino. Queste le sue dichiarazioni

INTERVISTA A MICHELE VENTURI

Eri bravissimo in tutte le materie, ma ce n'erano alcune che ti piacevano più di altre? Inoltre potresti dirci qualcosa dei professori della nostra scuola di Cerea?

La mia materia preferita è sempre stata Storia e mi affascina non per l'aspetto nozionistico (ricordare perfettamente tutte le date storiche non ha particolare utilità) ma per la dimensione didattica (capire il passato per affrontare meglio presente e futuro). Fisica invece non mi ha mai attirato particolarmente ed è stata per me più ostica. Alcuni professori hanno inciso non solo sulla mia crescita intellettuale, ma anche su quella umana.

Il tuo ottimo risultato nella prova di maturità ti ha permesso di volare a Roma per incontrare Napoleitano. Com'è stata questa esperienza?

L'esperienza a Roma è stata emozionante ed allo stesso tempo istruttiva. Il contatto con la struttura organizzativa della Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro mi ha permesso di avvicinarmi ad imprenditori e figure del mondo della finanza particolarmente sensibili verso i giovani, soprattutto verso quelli motivati e meritevoli. Questo dimostra che la meritocrazia non esiste solo nel mondo della scuola ma anche nel pianeta - lavoro, il che rappresenta un'iniezione di fiducia per me e

spero per chiunque voglia faticare per costruirsi un futuro. Durante la permanenza nella capitale ho avuto l'opportunità di partecipare a due visite istituzionali: al Centro di Produzione Rai di Saxa Rubara e al Senato della Repubblica. In questa seconda occasione non ho solamente visitato un palazzo storico ma ho anche capito (benché molto sia incomprensibile) i meccanismi e le contraddizioni della Grande Politica. Ma il momento clou non può che essere stato quello della cerimonia di consegna dell'onorificenza di Alfiere del Lavoro al Quirinale. Il Presidente della Repubblica sebbene avanti con l'età e colpito da continue polemiche, ha dimostrato particolare umanità non tanto nel corso della cerimonia, dove è l'etichetta a regnare, quanto piuttosto durante il successivo rinfresco. Quando le telecamere vengono spente si nota un'atmosfera meno formale e più distesa, il che rende agevole capire quanto sia talvolta distorta la realtà immortalata dai media. I tre giorni trascorsi nella capitale sono risultati dunque non solo gratificanti ma anche estremamente stimolanti.

100 e lode è il migliore dei risultati, e questo dimostra che bisogna studiare con costanza. Il tuo segreto è stato passare molto tempo sui libri, avere un buon metodo di studio o cos'altro?

Io credo che trascorrere ore e ore sui libri per il semplice obiettivo di ottenere un buon voto rischi di diventare frustrante (se il risultato non è allineato alle aspettative) e pesante (l'apprendimento può diventare asettico perché frutto di uno sforzo meccanico). In sostanza il motore dello studio è a mio parere la curiosità, anche se ammesso che è del tutto logico che qualche ma-

teria risulti di ostica digeribilità. A ciò si aggiunga che se si riesce a seguire con attenzione le lezioni non solo si risparmia tempo ma si riesce agevolmente a metabolizzare un argomento. Certo la fatica è indispensabile per raggiungere ogni risultato ma le energie vanno sfruttate con cura per evitare sforzi inutili.

Il 100 e lode dimostra che hai le capacità per lanciarti sia nel settore lavorativo sia in quello universitario. Quale dei due hai deciso di intraprendere?

Ho deciso di continuare gli studi sia per un mio interesse personale sia perché l'acquisizione di più competenze può certo aiutarmi nell'inserimento nel mondo lavorativo. Frequento il corso di Economia e Commercio presso l'Università di Verona e per ora mi piacerebbe specializzarmi nel campo della finanza ma non so se nell'arco della triennale questo progetto rimarrà immutato.

Ti ringraziamo per averci concesso questa intervista e ti auguriamo tanto successo nella tua vita umana e professionale futura. Grazie, ricambio gli auguri a tutti gli studenti del Da Vinci.

di Luca Guerrer e Yannick Fazion



In seguito alla vacanza-studio a Hastings abbiamo intervistato due studentesse che vi hanno partecipato. Abbiamo posto loro delle domande per scoprire come hanno vissuto quest'esperienza all'estero.

Benvenute ragazze, questo è stato il vostro primo viaggio all'estero?

Ciao, no, non è stata la mia prima volta all'estero, sono stata in Grecia, in Francia e in Croazia, ma questa è stata la prima esperienza come vacanza-studio. E' lo stesso anche per me, sono già stata in Spagna e in Austria, ma non avevo mai fatto vacanze-studio.

Cosa vi ha spinto a scegliere proprio questo viaggio?

Innanzitutto eravamo entrambe curiose di visitare l'Inghilterra, dato che nessuna delle due c'era mai stata. Attratte da ciò, abbiamo deciso di partecipare alla riunione informativa proposta dalla scuola e, scoprendo il conveniente costo del viaggio, anche i nostri genitori si sono convinti a farci partecipare. Oltre alla curiosità di andare in Inghilterra, c'era anche il desiderio di migliorare il nostro inglese.

Sappiamo che avete alloggiato in case famiglia, come vi siete trovate?

Alcuni miei amici, avendo già vissuto quest'esperienza, mi avevano allertata sul fatto che mi sarei trovata malissimo, a partire dall'igiene non molto curata, fino ad un modo diverso d'intendere l'ospitalità. In realtà è stato l'opposto: la casa, sebbene dall'esterno non sembrasse molto invitante, una volta entrate, si è presentata pulita e ordinata. I padroni di casa, inoltre, sono stati molto gentili e cordiali nei nostri confronti, infatti, ci siamo sentite a nostro agio a trascorrere una settimana con loro.

VACANZA STUDIO, E NON SOLO

Durante la settimana siete rimaste solamente a Hastings, oppure avete visitato altre città?

Dal programma proposto dalla scuola, sapevamo già che avremmo visitato Hastings, Londra e Canterbury e, visto che vi era ancora altro tempo libero siamo stati anche a Brighton. Le prime tre città le abbiamo visitate con una guida che ci ha illustrato e spiegato le parti più importanti del luogo in cui ci trovavamo.

Come è stato il tempo?

Siamo stati molto fortunati, perché durante la settimana abbiamo sempre trovato bel tempo, un vero e proprio clima estivo. Ovviamente la sera, trovandoci sulla costa, c'era molto vento, ma ciò non ci ha impedito di fare lunghe camminate in riva al mare, assaporando la bellezza di quel paesaggio rilassante. La sera ci addormentavamo con il rumore del mare e alla mattina ci svegliavamo con un panorama stupendo.

Dicono che in Inghilterra si mangia male, è vero?

F: Non so se siamo noi ad avere gusti strani o se sono gli altri ad avere gusti pessimi, ma noi abbiamo mangiato benissimo, sia in famiglia sia fuori.

Durante una parte della mattina andavate a lezione, come si svolgevano?

La scuola è stata una parte molto interessante: sapevamo che appena arrivati gli insegnanti inglesi ci avrebbero sottoposto ad un test per valutare le nostre conoscenze

linguistiche, e quindi eravamo tutti un po' agitati. I livelli erano: elementary, pre intermediate, intermediate e upper intermediate. Le lezioni si svolgevano di mattina e duravano quattro ore con un intervallo di venti minuti, più o meno come nelle scuole italiane. Durante le lezioni gli insegnanti ci facevano svolgere diversi esercizi come la lettura di alcuni articoli, giochi interattivi per ampliare il nostro vocabolario, ascoltare canzoni, parlare e sviluppare mini scenette. Io penso di aver imparato molto a scuola, anche solamente ascoltando l'insegnante che parlava.

Benissimo ragazze, mi sembra di aver capito che siete rimaste molto entusiaste da questa vacanza studio. In conclusione, consigliereste quest'esperienza ai vostri amici?

Absolutamente sì. Ci siamo divertite moltissimo, abbiamo imparato molte cose, abbiamo visto città nuove e siamo rimaste affascinate dalla popolazione inglese. L'unica cosa che non ci è piaciuta è stata tornare in Italia: fosse stato per noi, saremo rimaste là per sempre! Consigliamo davvero a tutti di fare una vacanza studio, sia per imparare a conoscere il mondo e le diverse culture, sia per approfondire la lingua e anche, perché no, per divertirsi un mondo. Entrambe pensiamo di partire di nuovo l'anno prossimo, vogliamo assolutamente viaggiare ancora.

di Sonia Perazzoli
e Simona Fagnani

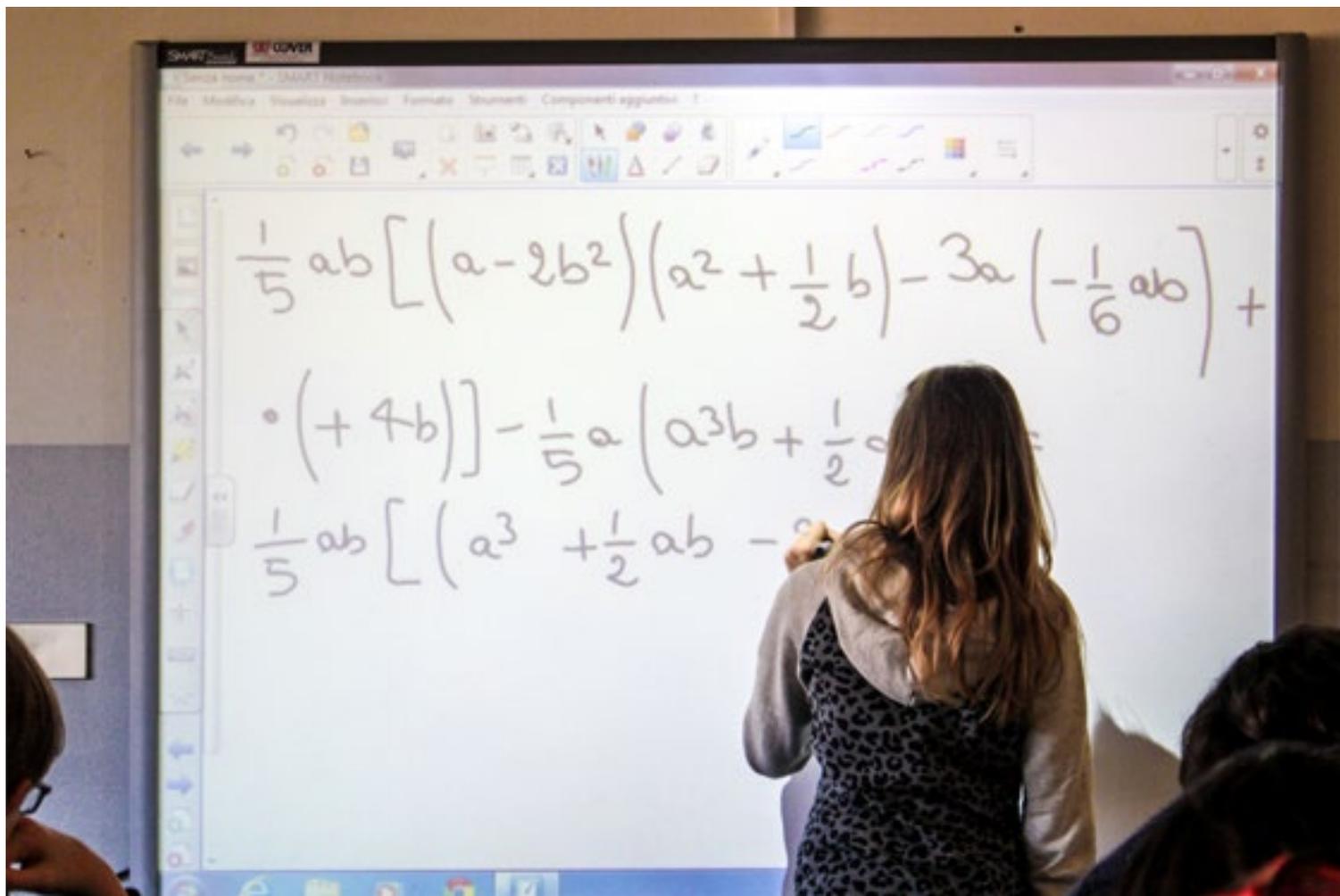
LIM, REGISTRO ELETTRONICO E MULTIMEDIALITÀ: UN NUOVO APPROCCIO ALLA DIDATTICA

Quest'anno nel nostro istituto sono stati investiti 45mila euro per installare in tutte le aule le lavagne multimediali (lim) con i relativi computer. Questa lavagna è una superficie interattiva su cui si può scrivere, disegnare, guardare video e fare molto altro. Ciò permette una maggiore facilità di apprendimento da parte degli studenti e un vantaggio per i professori che, attraverso l'utilizzo di immagini o video, possono rendere le lezioni più piacevoli e interessanti. I computer associati hanno la funzione di comandare queste lavagne multimediali e hanno so-

stituito il registro cartaceo con uno elettronico e multimediale. La positività sta nel fatto che non bisogna avere una laurea in informatica per poterla utilizzare in quanto l'uso è semplice ed intuitivo. Ad un primo impatto questa nuova tecnologia può apparire molto più comoda e funzionale rispetto ai vecchi sistemi ed anche nella pratica si è rivelata tale. Un fattore positivo per professori e genitori (ma non per noi studenti) consiste nel poter registrare in maniera immediata i rispettivi ritardi e assenze e questo, purtroppo, non ci permette di scamparla in nessun modo.

Spesso però la connessione a internet risulta lenta e rappresenta un ostacolo al buon funzionamento e alla rapidità che dovrebbe garantire il sistema; siamo certi però che il problema verrà risolto velocemente. Questo nuovo approccio didattico aiuta molto studenti ma soprattutto professori che, oltre a non dover trasportare il registro cartaceo, sono facilitati nella spiegazione. La lim è uno strumento ma come ogni nuova tecnologia ha bisogno di tempo per migliorare e diventare indispensabile.

di Niccolò Osti
e Giovanni Buratto



L'anno scolastico è iniziato da un po' e con esso inizia anche l'instancabile lavoro dei nostri nuovi rappresentanti d'istituto: Gianmarco, Lorenzo, Paolo e Manuel. Questi ragazzi ci sembrano molto determinati e pronti a mettersi in gioco. Proviamo a conoscerli meglio.

Come ci si sente a essere rappresentanti d'istituto?

Gianmarco: Bene, anche se dobbiamo ancora iniziare. Sono molto contento di essere stato eletto con questi quattro amici, spero sia una bella esperienza.

Lorenzo: È un'esperienza nuova e mi auguro sia bella, spero di divertirmi.

Paolo: Già dal primo giorno siamo pieni d'impegni!

Manuel: Ci si sente bene. È una bella esperienza e speriamo vada tutto bene, ci impegneremo per far andare tutto al meglio.

Quali obiettivi vi siete prefissati?

Tutti e quattro vogliamo portare a termine il nostro programma elettorale. Speriamo di poter mantenere la maggior parte delle promesse che abbiamo fatto. Sappiamo che non sarà facile ma ci impegneremo davvero molto per perseguire i nostri obiettivi.

Descriviti in tre parole

Gianmarco: Pronto ad ascoltare.

Lorenzo: Generoso, capace di mettersi in gioco e sincero.

Paolo: Trasparente, competente, divertente.

Manuel: Deciso, affidabile e intraprendente.

Il tuo miglior pregio e il tuo peggior difetto in poche parole

Gianmarco: Come pregio direi che sono molto determinato, come difetto orgoglioso.

Lorenzo: Sono una persona che è sempre pronta ad ascoltare gli altri, questo è il mio pregio. Il mio peggior difetto ... sono svampito.

Paolo: Credo di essere una per-

INTERVISTA AI NUOVI RAPPRESENTANTI DI ISTITUTO

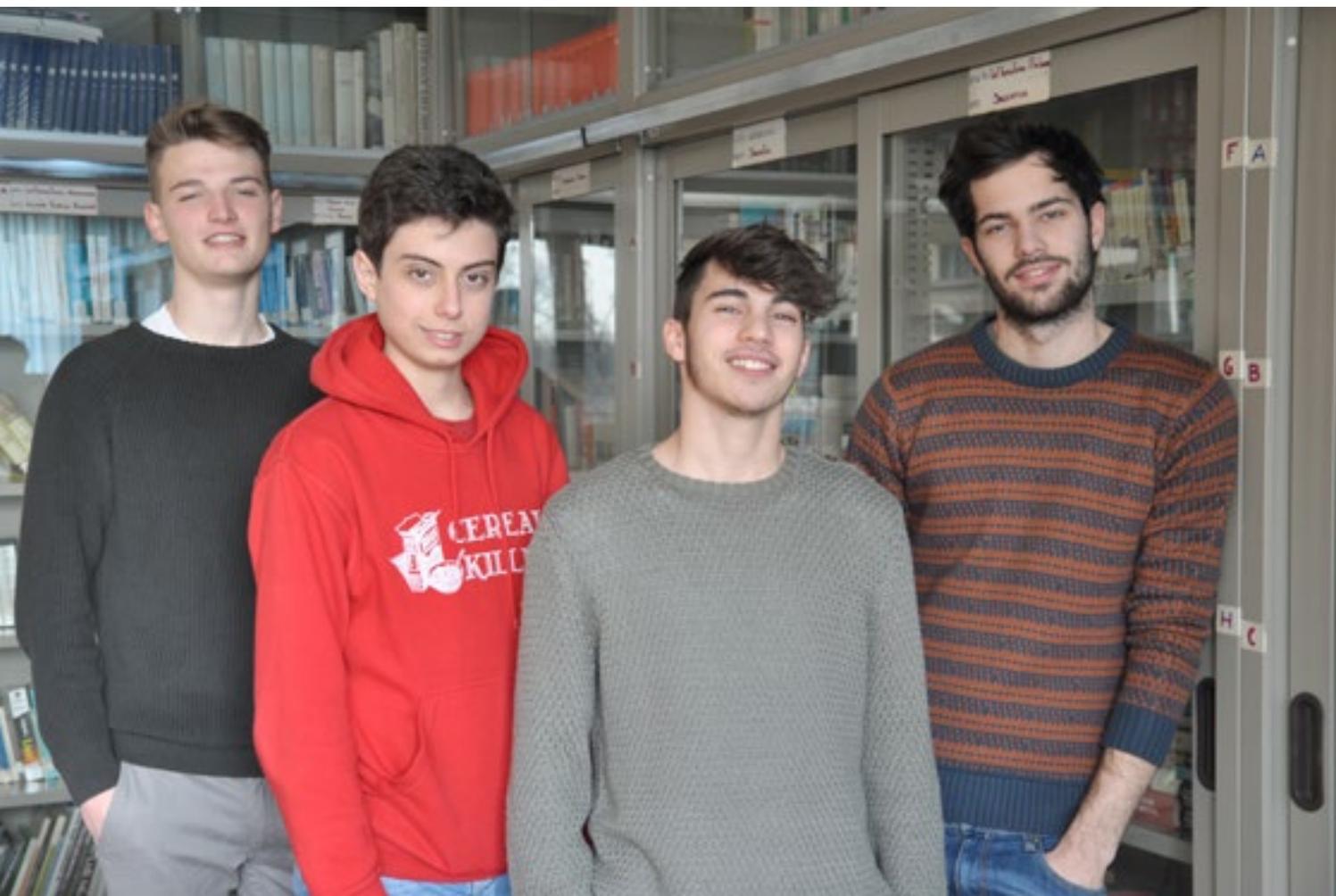
sona responsabile, per quanto riguarda i difetti, la gente dice che sono inquietante.

Manuel: Sono affidabile, ma ahimè un po' pigro.

Come prevedete sarà il vostro compito? Sarà impegnativo?

Tutti: Sarà sicuramente impegnativo. Abbiamo un compito importante da svolgere che non deve essere sottovalutato. Gli obiettivi da raggiungere sono abbastanza duri ma daremo il meglio di noi per riuscire a realizzarli.

di Maddalena Mancini
e Jessica Longo



PEER TUTORING: LA NUOVA FRONTIERA DELL'EDUCAZIONE

Il peer tutoring è una strategia educativa che mira a favorire la comunicazione tra adolescenti, riattivando lo scambio di informazioni e di esperienze interne al gruppo di pari. In Italia è adottata da alcuni anni, in particolare nel contesto scolastico, con il fine di ottenere una stretta integrazione tra adulti e ragazzi, tra formazione verticale e orizzontale, promuovendo pertanto un dialogo costruttivo tra le diverse generazioni, qualificandosi attraverso un approccio articolato alla prevenzione degli insuccessi scolastici. Questa pratica va oltre il momento educativo e diviene una vera e propria occasione per il singolo adolescente, il gruppo dei pari o la classe scolastica, per discutere liberamente e sviluppare momenti di confronto. L'azione dei peer può essere programmata entro l'orario scolastico, ma anche nell'extra scuola, per sottolineare la dimensione dell'impegno di promozione del benessere sia a scuola che negli ambienti di vita. Lo schema è facilmente realizzabile, tanto da suggerire di applicarlo su scala nazionale come valida forma di sostegno al lavoro di insegnanti e assistenti scolastici: uno studente più preparato fa da tutor all'altro, che può essere suo coetaneo o un po' più piccolo. Essendo una forma di apprendimento cooperativo, rispetto a quello competitivo o individualista, favorisce l'interazione

fra ragazzi, l'autostima e l'empatia. Il peer tutoring richiede organizzazione e un po' di training ma è uno schema poco costoso da implementare. Manca poi "l'autorità" del professore, che, secondo gli esperti, può aiutare il "piccolo" ad essere più aperto nel rivelare al compagno le sue lacune. Entra in gioco anche l'aspetto della fiducia, ci si affida all'altro, si riduce la conflittualità, si migliora la comunicazione. Si innesca così un meccanismo di aiuto reciproco che si trasforma in una dinamica sociale virtuosa.

Da quest'anno la nostra scuola ha attivato il progetto di peer tutoring: ci sono alcuni alunni delle classi quarte e quinte, sia del liceo sia dell'ITC, che si sono "messi a disposizione" per aiutare chi avesse necessità in alcune materie. Per sapere cosa pensano gli studenti di questa iniziativa abbiamo intervistato una tutor e un ragazzo di seconda che hanno partecipato all'attività.

INTERVISTA ALLA TUTOR

Presentazione:

Sono Alice Fontolan della classe 5AS, faccio il peer tutoring di matematica per le classi 1^a, 2^a, 3^a, 4^a.

Perché hai scelto di fare il peer tutoring di matematica?

Ho scelto matematica perché è la mia preferita, è quella che capisco di più e penso proprio per questo

di poter aiutare gli altri.

Come hai deciso di fare la Tutor?

Ho deciso di fare la tutor perché mi piace spiegare la matematica, mi fa piacere insegnarla alle persone che magari hanno qualche difficoltà. Sono argomenti molto più semplici di quelli che sto affrontando ora, quindi sono contenta di farlo.

Com'è andata agli sportelli di peer tutoring?

Finora bene: ho fatto ripetizioni a due studenti di terza e a quattro studenti di seconda, mi pare che siano stati contenti.

INTERVISTA

AD UNO STUDENTE

Presentazione:

Ciao sono R.R., ho quindici anni e frequento la classe seconda.

Che ripetizioni hai fatto? Con chi?

Ho fatto ripetizioni di matematica in vista della verifica con Alice Fontolan.

Cosa pensi del peer tutoring?

E' stato efficace. E' molto valido perché c'è un coetaneo che ti spiega gli argomenti che magari non hai ben capito in classe; con lui o con lei hai un rapporto meno formale che con il professore. Unica pecca: per quanto gli studenti si impegnino per aiutarci non hanno quella capacità di spiegazione e di chiarezza che i docenti hanno accumulato con anni di esperienza. Nel complesso sono soddisfatto e ritengo che sia lodevole il fatto che alcuni studenti si mettano a disposizione per aiutare gli altri.

di Lucia Gavioli e Xhesilda Alcani





L'evento di beneficenza, tenutosi in conclusione dello scorso anno scolastico, il 6 giugno 2014, organizzato grazie all'iniziativa della professoressa Bazzani e del professor Pollo è riuscito, mediante il contributo di tutti coloro che vi hanno partecipato, a raccogliere un'ingente somma di denaro poi devoluta all'associazione delle dame di San Vincenzo di Cerea.

Per saperne di più abbiamo intervistato una delle responsabili dell'organizzazione dell'evento, la professoressa Bazzani.

Com'è nata l'iniziativa finalizzata a scopi benefici?

Mi trovavo in sala insegnanti con il professor Pollo e confrontandoci, abbiamo pensato di cercare un modo per coinvolgere gli studenti alla fine dell'anno. Abbiamo parlato con la Dirigente scolastica di questo progetto che, entusiasta, ha deciso di provvedere alla parte am-

ministrativa, cioè prendere contatti con le autorità coinvolte e Tosano, sponsor dell'evento, mentre noi ci siamo occupati della parte organizzativa. Anche molti altri insegnanti hanno partecipato all'organizzazione, tra cui la professoressa Damin, la prof.ssa Longhi, il prof. Brenda-glia, il prof. Moratello e il prof. Papparella che ha presentato lo spettacolo e intrattenuto il pubblico.

EVENTO DI VOLONTARIATO DEL 6 GIUGNO

Con quali modalità si è svolta?

Abbiamo mangiato il risotto e dopo gli alunni della 2^aB AFM, oggi 3^aB , con il gruppo teatrale, quello di danza e musica hanno dato inizio

allo spettacolo.

Vi è stata una partecipazione attiva all'evento da parte degli studenti coinvolti?

All'inizio i ragazzi sono stati un po' titubanti e non hanno voluto partecipare, ma dopo che il prof. Moratello ha spiegato loro l'importanza dell'evento e in che cosa consisteva, molti hanno aderito.

Il progetto sarà riproposto anche quest'anno?

Mi piacerebbe moltissimo che il progetto fosse riproposto anche quest'anno perché ci è stato un grande impegno da parte degli studenti in questa attività di beneficenza che ha consentito all'associazione, a cui è stata devoluta un'ingente somma, di aiutare famiglie italiane e straniere, che si trovano in una situazione di difficoltà economica.

di Anna Trotta e Lyna Bouzidi

ISIS: una sigla che da mesi sentiamo molto spesso nominare in televisione, e che leggiamo quasi ogni giorno nei quotidiani e su internet. Ma molti si chiedono: qual è il suo vero significato, e quale fenomeno si nasconde dietro queste poche lettere? Letteralmente la parola ISIS indica lo “Stato Islamico dell’Iraq e dell’al-Sham”. Al-Sham è il nome storico con cui s’indicano le zone di Siria, Libano, Giordania e Palestina, ovvero il Levante: proprio per questo la sigla diventa talvolta ISIL, “Stato Islamico dell’Iraq e del Levante”. Sotto questa sigla opera un’organizzazione che l’ONU, e in generale le istituzioni internazionali, non hanno dubbi nel definire terroristica: lo scopo di coloro che ne fanno parte è quello di ridefinire i confini del Medio Oriente, creando, appunto, un nuovo stato islamico, o più propriamente un califfato. Nell’arco di poche settimane, nel giugno di quest’anno, i militanti musulmani hanno rapidamente conquistato ampi territori in Iraq e in Siria, tra cui la città di Mosul, strategicamente molto importante, ed attualmente si trova sotto il loro controllo una zona ampia circa 35mila chilometri quadrati, che si estende da Aleppo, nel nord della Siria, alla regione di Diyala, nell’est

UNA NUOVA MINACCIA, UN NUOVO TERRORE: ISIS

dell’Iraq. Circa sei milioni di persone vivono sotto il loro controllo. Una così rapida ascesa si può spiegare cercando di indagare sulle origini di questo preoccupante fenomeno: fondato da Abu Musab al Zarqawi, il movimento inizia ad operare con una serie di attentati nel 2003, dopo l’invasione americana dell’Iraq allora guidato da Saddam Hussein. Un anno dopo è sancita l’affiliazione ad al Qaeda. Dopo l’uccisione di al Zarqawi nel 2006 in seguito ai bombardamenti americani la leadership passa nelle mani di Abu Omar al Baghdadi e, dopo la sua morte, nel 2010, da Abu Bakr al Baghdadi, attuale leader autoproclamatosi “il califfo dei musulmani”. Di questo carismatico personaggio si sa pochissimo: nemmeno il suo vero nome è conosciuto con certezza, eppure i suoi soldati lo presentano come diretto discendente del profeta Maometto. Nel 2014 avviene la frattura con al Qaeda a causa di contrasti interni. I combattenti sono abili nell’inserirsi nella difficile situazione siriana, sfruttando la

guerra e le intricate situazioni che da sempre caratterizzano il Medio-Oriente per ottenere territori, potere e visibilità, che è assicurata anche dall’incessante propaganda attuata dai miliziani. Esempari sono i tristemente famosi video delle decapitazioni di prigionieri civili, “tradizione” che ha avuto inizio con l’uccisione del giornalista americano James Foley. E di certo i video diffusi, spesso mostranti soldati che sventolano con orgoglio la bandiera nera dello Stato Islamico, che riporta in bianco la frase “non esiste dio se non Allah, Maometto è il messaggero di Allah”, sono un chiaro monito per tutto il mondo Occidentale. E tuttavia l’Occidente, minacciato con morbosa insistenza, non è esente da colpe per la tragedia che sta avvenendo: le guerre cominciate in Iraq e Afghanistan in seguito all’attentato del 2001 alle Torri Gemelle non hanno fatto altro che destabilizzare una regione che già si trovava in equilibrio precario, a causa di conflitti religiosi aperti da millenni e di profonde differenze ideologiche e culturali che da sempre caratterizzano le popolazioni del Medio Oriente. Una difficile situazione in cui l’Occidente è rimasto invischiato, e da cui ora è impossibile uscire. La cosa che più sbalordisce di questo gruppo estremista è la mancanza dei valori di base del vivere civile che in Occidente dopo anni di guerre abbiamo bene o male conquistato e resi importanti. Bambini che sono addestrati ad uccidere gli “infedeli”, uomini di diverse nazionalità uccisi come “avvertimento”. Tutto questo non può essere giustificato dalla religione perché qualunque essa sia, non deve compromettere la vita degli altri e il vivere civile.

di Vittoria Bellini
e Valeria Manara



“Ripudiato”, titola il Washington Post. L’America volta le spalle a Barack Obama, che perde anche il controllo del Senato. Nella lunga notte delle elezioni di midterm per il rinnovo della Camera e di un terzo del Senato, i repubblicani conquistano dopo otto anni il controllo dell’intero Congresso. Si apre così una fase politica nuova negli Stati Uniti, con un presidente democratico che dovrà affrontare gli ultimi due anni del suo mandato da “anatra zoppa”, senza poter contare su una maggioranza parlamentare che appoggi le sue riforme. Un presidente che l’elettorato americano portò al trionfo nel 2008 e nel 2012 e che oggi, deluse gran parte delle aspettative, ha sconfessato. La conquista della maggioranza al Senato da parte dei repubblicani significa “il rifiuto delle fallimentari politiche del presidente Obama”, esulta il presidente del Grand Old Party, Reince Priebus. “Il messaggio degli elettori è chiaro: vogliono che lavoriamo insieme”, il commento del leader uscente della maggioranza democratica al Senato, Harry Reid. La vittoria della destra era annunciata, ma è stata più ampia del previsto. Ai repubblicani, infatti, per ottenere la necessaria maggioranza alla Camera Alta bastava strappare ai democratici sei seggi, attenti a non perdere in tre stati in cui erano insidiati dagli avversari. Alla fine, quando ancora in alcuni stati le

ELEZIONI MIDTERM, USA “RIPUDIANO” OBAMA: DEMOCRATICI PERDONO ANCHE SENATO

urne sono aperte, i seggi senatoriali conquistati sono 52. Almeno sette, dunque, quelli strappati al partito del presidente: North Carolina, Arkansas, Colorado, Iowa, West Virginia, Montana, South Dakota. Questi ultimi due a sorpresa, visto che non erano nella lista degli stati considerati in bilico. I repubblicani sono poi riusciti a mantenere un seggio senatoriale nei due ‘swing state’ della Georgia e del Kansas, nonostante il testa a testa con gli avversari. Di rilievo la riconferma in Kentucky di Mitch McConnell, attuale leader del Grand Old Party in Senato.

“Ora è importante portare a casa il risultato. E il nuovo Congresso di marca repubblicana voterà a breve nuove misure di buon senso su lavoro ed energia”, ha esultato lo speaker della Camera, John Boehner. La rimonta, dunque, è completata, dopo che nel 2012, nonostante la rielezione di Barack Obama, la destra si rimpossessò della maggioranza alla Camera dei Rappresentanti, spinta alla vittoria dall’onda dei Tea Party. La crescente impopolarità del presidente ha poi fatto il resto. Gli americani,

anche molti di quelli che lo hanno sempre sostenuto, non gli perdono le troppe promesse mancate e la presunta mancanza di leadership in economia e politica estera.

Tutto questo si è tradotto in una debacle elettorale del suo partito, che ora fa suonare il campanello di allarme anche in vista delle elezioni presidenziali del 2016, con i repubblicani decisi a riprendersi anche la Casa Bianca. La vittoria della destra è ancora più netta se si guarda alle sfide nei 36 stati dove si votava anche per il governatore. I repubblicani si sono riconfermati anche in stati in bilico come la Florida, con Rick Scott, e il Wisconsin, con Scott Walker, indicato come uno dei possibili candidati alla presidenziali.

I democratici hanno invece conservato la poltrona di governatore nello stato di New York, con Andrew Cuomo, e in California, con Jerry Brown al suo quarto mandato. Sconfitto invece in Georgia il democratico Jason Carter, nipote dell’ex presidente Jimmy Carter.

di Anna Bellaro
e Andreea Bucatariu



LA GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA

La Crimea è una penisola poco più grande della Lombardia sulla costa settentrionale del Mar Nero; la sua popolazione è per la maggioranza di etnia russa e in parte ucraina. Ma perché questo territorio nell'ultimo anno è diventato teatro di scontro politico così aspro, tanto che potrebbe degenerare in una guerra dagli esiti imprevedibili? Per poter rispondere a questa domanda è necessario fare un salto indietro nel tempo e ricordare che l'Ucraina fino al 1990 faceva parte dell'Unione sovietica, sfaldatasi dopo il 1990 e che Mosca considera la Crimea come un territorio che le è stato "sottratto" sul quale vanta da sempre una presunta leadership economica, oltre che strategica. Per intuire queste ultime, infatti, basta una carta geografica. Mosca ha necessariamente bisogno di mantenere la sua base di Sebastopoli, che negli ultimi anni ha ospitato il quartier generale della sua flotta nel Mar Nero. Le forze navali, di terra e aeree che stazionano sul Mar Nero permettono a Vladimir Putin non solo di contenere la presenza della Nato nel Mediterraneo, ma anche di continuare a sostenere, militarmente ed economicamente, il regime siriano e quindi un controllo sul delicato scacchiere mediorientale. Ci sono poi altri motivi per cui Mosca non può fare a meno della Crimea. La necessità di mantenere un collegamento con il Mediterraneo e l'Oceano Indiano attraverso gli stretti del Bosforo e dei Dardanelli, che permette ai russi potenziare i suoi traffici commerciali. Ancora, non va dimenticato che le ultime statistiche premiano l'Ucraina come secondo esportatore mondiale di cereali dopo gli Stati Uniti, con 30,7 milioni di tonnellate vendute. Un altro nodo economico piuttosto importante e ancora da risolvere è legato al

problema dei gasdotti. Nell'aprile del 2010 il presidente ucraino filorusso Yanukovich firmò un accordo con la Russia per garantire all'Ucraina prezzi di favore sulle importazioni di gas russo; in Ucraina ci sono circa 40mila chilometri di gasdotti, e Kiev incassa circa tre miliardi di dollari all'anno dalle tasse di transito del gas diretto in Europa. Vista la dipendenza dalle importazioni ucraine, l'Europa ha cercato in tutti i modi di rafforzare il proprio legame con il paese, chiedendo allo stesso tempo a Putin di non leggere le sue iniziative filo-ucraine come un tentativo per destabilizzare il legame tra Mosca e Kiev. La crisi è scoppiata quando il presidente ucraino Viktor Yanukovich, ha rifiutato un accordo per una maggiore integrazione con l'Ue, scatenando la reazione di protesta dei filoeuropeisti. Inizialmente, grazie al sostegno della Russia di Putin, Yanukovich è riuscito a sedare le numerose manifestazioni di piazza ma, alla fine, i dimostranti hanno rovesciato il governo e cacciato il presidente. La tensione è ulteriormente aumentata il 26 febbraio del 2014 quando, un gruppo di uomini ha fatto irruzione nel Parlamento della capitale della Repubblica di Crimea, issando sul tetto la bandiera russa. Successivamente, per ordine di Putin, preoccupato dalla possibile perdita del controllo sulla penisola del Mar Nero, c'è stata una progressiva invasione di truppe russe in Crimea. I militari ucraini si sono rifiutati di cedere le armi e la situazione è precipitata. A questo punto, per accelerare la separazione dall'Ucraina, il 16 marzo, con la benedizione del presidente russo e una dura presa di posizione degli Stati Uniti e dell'Unione europea, la Crimea ha votato, a larga maggioranza, con un referendum, l'annessione a

Mosca. Poco dopo il referendum, Putin ha dichiarato la Crimea parte della Federazione Russa. Tuttavia molti osservatori hanno sollevato parecchi dubbi sulla validità del referendum, in quanto si è svolto sotto occupazione militare e senza rispettare la costituzione ucraina.

Il 24 marzo la Russia è stata sospesa dal G8 e gli Stati Uniti hanno effettivamente ammesso che Putin ha il completo controllo della Crimea. Attualmente non si può parlare di guerra dichiarata tra Ucraina e Russia ma vengono ripetutamente denunciati veri e propri scontri, sebbene geograficamente circoscritti. Infatti finora la Russia si è limitata ad occupare la Crimea, che ufficialmente non ha risposto alle provocazioni russe. Il governo ucraino ha imposto ai soldati di non sparare e di non rispondere alle provocazioni. Alcuni sostengono che la Russia aspetti una reazione dell'Ucraina per dare inizio ad una vera e propria guerra, cosa che il governo di Kiev vuole evitare. Stati Uniti ed Europa, per ora, si sono limitati a sanzionare economicamente la Russia, mentre la Nato ha schierato 4 mila uomini sul confine orientale e potenziato, con cinque nuove basi, la propria presenza nei Paesi di confine (baltici, Polonia e Romania). La Russia, nonostante ciò, continua a rivendicare la Crimea come territorio legittimamente suo e già da qualche mese ha impedito di fatto l'importazione di prodotti europei con gravi ripercussioni per l'economia degli stati europei esportatori, che hanno perso un enorme mercato. E' difficile ipotizzare quali sviluppi potremmo attenderci da questa delicata situazione.

di Anna Bellaro
e Andreea Bucatariu

IL VIRUS EBOLA

Si conoscono cinque specie di virus appartenenti a questo genere e quattro di queste sono responsabili della malattia da virus Ebola, che sono: Bundibugyo ebolavirus, Reston ebolavirus, Sudan ebolavirus, Taï Forest ebolavirus e Zaire ebolavirus. Lo Zaire ebolavirus è caratterizzato dal più alto tasso di letalità degli Ebolavirus ed è anche responsabile per il maggior numero di epidemie di Ebola. L'indagine al microscopio elettronico del genere Ebolavirus mostra la struttura filamentosa dei filovirus.[8] La specie Ebola virus è costituita da una catena di 288 amminoacidi.[8] I virioni generalmente hanno una struttura tubolare variabile: possono assumere la forma di occhiello, di U o di 6, arrotolata, circolare o ramificata. Tuttavia si deve tener conto delle tecniche di laboratorio di purificazione che potrebbero influenzarne l'aspetto. I virioni misurano generalmente 80 nm di diametro; hanno misure variabili, tipicamente attorno ai 1000 nm, ma possono raggiungere i 1400 nm di lunghezza. Nel centro del virione è presente una struttura chiamata nucleocapside, costituita da RNA genomico virale e un complesso proteico. Il virione ha un diametro di 40-50 nm e un canale centrale di 20-30 nm di diametro.

Poiché non è ancora stato dimostrato con certezza il serbatoio principale, il modo in cui viene colpito il primo soggetto umano non è ancora stato chiarito, ma è stato ipotizzato che sia attraverso il contatto con animali infetti.

Dagli animali all'uomo, il virus potrebbe essere trasmesso all'uomo per esposizione a fluidi corporei di un animale infetto, come il sangue (con la macellazione o il consumo di ani-

mali infetti) o i prodotti di scarto (molti turisti nel continente africano hanno contratto un virus analogo per contatto con feci ed urine di pipistrelli infetti). Gli scienziati che hanno operato su animali infetti da virus Ebola come parte della loro ricerca hanno contratto il virus.

Da persona a persona, le persone infette in genere non diventano contagiose fino a che non sviluppano sintomi.

I sintomi che presenta una persona affetta da malattia da virus Ebola sono: febbre alta (almeno 38,8 °C), cefalea, dolori a muscoli e articolazioni, dolori addominali, astenia (riduzione della forza muscolare), faringite, nausea e vertigini che si presentano in un primo momento, a cui subentrano diarrea, feci scure o sanguinolente, vomito scuro dall'aspetto a "fondo di caffè", occhi rossi dilatati con presenza di aree emorragiche sulla sclera (una membrana dell'occhio), petecchie e porpora (macchie causate da emorragie circoscritte).

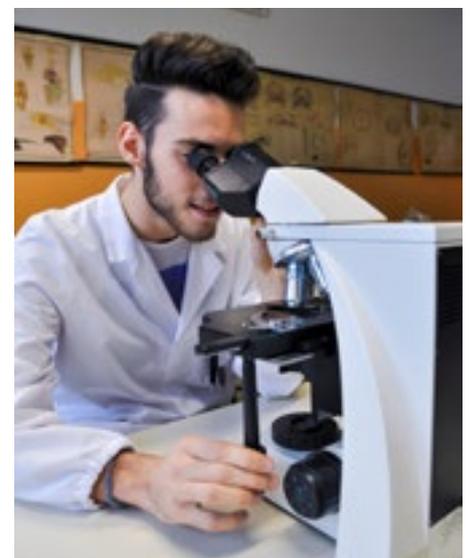
Quando l'infezione Ebola si verifica negli esseri umani ci sono due principali modi in cui il virus può essere trasmesso ad altri uomini e donne: contatto diretto con fluidi e secrezioni di una persona infetta (saliva, sangue, sudore, feci, urina, vomito, sperma, ...) ed esposizione a oggetti (come aghi) che sono stati contaminati con secrezioni infette.

I virus che causano la malattia trovano facile diffusione in famiglie e gruppi di amici in quanto sono soggetti che vengono a stretto contatto con le secrezioni infettanti quando si occupano dei malati. Durante i focolai (ossia le piccole epidemie) la malattia può diffondersi rapidamente anche all'interno di presidi

sanitari (ad esempio in cliniche ed ospedali) se il personale non indossa un adeguato equipaggiamento protettivo come maschere, camici e guanti. I centri medici in Africa sono spesso così poveri che devono riutilizzare aghi e siringhe ed alcune delle peggiori epidemie di Ebola si sono verificati a causa di iniezioni contaminate.

Per prevenire la contrazione del virus, segui le regole basilari di igiene: lava le mani con frequenza, dato che il virus è facilmente eliminabile tramite l'azione del sapone, della candeggina e della luce solare (sopravvive poco tempo infatti nelle superfici esposte al sole). Evita di restare a contatto con persone sospettate di contagio o che abbiano avuto conferma della malattia. Una regola che va applicata anche ai cadaveri, prima e dopo le cerimonie funebri. Non toccare nessun materiale o oggetto che sia stato utilizzato nel trattamento di persone infette. Cuoci bene gli alimenti di origine animale (carne e latte) prima di consumarli. Il raffreddamento o il congelamento non rendono il virus inattivo. Contatta immediatamente un medico se si dovessero manifestare alcuni dei sintomi.

di Benedetta Ballottin
e Matteo Perbellini





La tecnologia, nei giorni nostri, è sempre più veloce: ogni casa produttrice arriva a mettere sul mercato contemporaneamente più modelli di telefoni. Il caso più recente riguarda Apple che ha lanciato l'iPhone 6 e la versione Plus di quest'ultimo. Presentati il 9 settembre, i due dispositivi si caratterizzano per un design completamente rinnovato e per le loro inedite dimensioni: misurano infatti 4,7 e 5,5 pollici di diagonale a schermo, sono inoltre sottilissimi e particolarmente potenti, all'insegna del motto «molto più che grande». Il costo dell'iPhone 6 può variare dai 729€ ai 949€ a seconda della memoria che questo può avere (16GB-64GB-128GB) mentre il prezzo del modello Plus oscilla tra gli 839€ e i 1059€. Con iPhone 6 e iPhone 6 Plus Apple ha completamente modificato il suo storico smartphone: si abbandonano le forme squadrate dei modelli precedenti – da iPhone 4 a iPhone 5S – per abbracciare un form factor arrotondato e sottilissimo. Il materiale di punta è sempre l'alluminio anodizzato, con una scocca dello spessore di 6,9 millimetri per il modello da 4,7 pollici e di 7,1 per quello da 5,5. La fotocamera posteriore è lievemente sporgente. Il vetro frontale, dagli angoli avvolgenti e ammorbiditi, pur non essendo in cristallo di zaffiro, garantisce un'estrema resistenza agli urti e graffi grazie a un

processo di rafforzamento agli ioni. Le fotocamere di entrambi i modelli hanno una risoluzione pari ad 8 megapixel. Grazie alla tecnologia Focus Pixel e al corpo di cinque lenti con protezione in cristallo di zaffiro, inoltre, l'autofocus diventa fedelissimo e istantaneo. Nel modello da 5,5 pollici, inoltre, l'obiettivo è dotato di uno stabilizzatore ottico. La durata della batteria, rispetto all'iPhone 5S, è migliorata molto nell'iPhone 6 e notevolmente nell'iPhone 6 Plus. iPhone 6 gode di un'autonomia lievemente migliorata rispetto al precedente iPhone 5S, con circa 14 ore garantite in conversazione 3G, 10 ore di navigazione LTE, 11 di WiFi e 50 di riproduzione audio. iPhone 6 Plus, invece, si pregia di un aumento sensibile delle prestazioni energetiche: 24 ore 3G, 12 ore in LTE, 12 in WiFi e 80 in riproduzione audio.

CONFRONTO TRA IPHONE 6 E SAMSUNG GALAXY S5

Si può dire che la sicurezza è sulla punta delle dita, grazie alla rivoluzionaria tecnologia Touch ID che consente di accedere al proprio iPhone con una password inattac-

cabile: la propria impronta digitale. Ciò permette inoltre di autorizzare gli acquisti su iTunes, iBooks e App Store senza dover inserire una password letterale. Il sistema operativo adottato finora è iOS 8, supportato da una memoria RAM di 1 GB, e lo smartphone totalizza un peso tra 129 e 172 grammi. Nello stesso periodo è uscito anche uno degli ultimi smartphone con sistema operativo Android e cioè Samsung Galaxy S5, avanzato e completo sotto tutti i punti di vista e, infatti, dotato di un grande display da 5.1 pollici e di una risoluzione da 1920x1080 pixel, la più elevata attualmente in circolazione. Le funzionalità offerte dallo smartphone Samsung sono veramente numerose e all'avanguardia. Lo spessore di 8.1mm è contenuto e rende questo Samsung Galaxy S5 molto interessante. A differenza dell'iPhone è anche resistente all'acqua, ha una RAM maggiore che corrisponde a 2GB e una memoria massima di 16 GB, espandibile con una micro SD fino a 128GB. Lo schermo da 5.1 pollici ha inoltre un'elevata tecnologia capace di esprimere quasi 16 milioni di colori. Nonostante ciò iPhone è lo smartphone più amato al mondo e ha il più alto livello di soddisfazione dei clienti dell'intero settore.

di Manuel Tavellin
e Mattia Munari

Berlino è il freddo, è la cultura tedesca, nazionalismo, l'economia dell'Europa. È stata lo spasmodico desiderio di affermazione, rivalsa, resurrezione e di presa di potere. Berlino, non troppo tempo indietro, nel passato, è stata soprattutto il Muro: la città dal forte carattere ora, mutilata, umiliata, trascina con sé il destino di un continente intero colpita da un'arma muta, una parete.

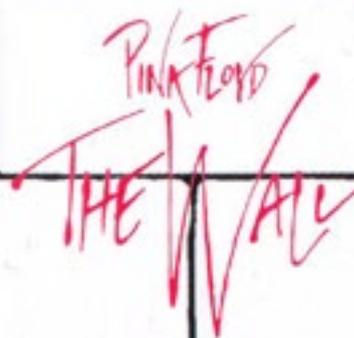
Berlino è stata svegliarsi la mattina del 13 Agosto 1961 e vedere la propria città divisa: la storia di migliaia di persone quel giorno finita, 1300 cittadini assassinati dalle guardie di confine e più di 75.000 arrestate, ma anche chi nella disperazione catapultato dall'altra parte con la speranza di arrivare vivo. Persone e bambini tali e quali a noi, gettati nuovamente nella paura e nello smarrimento, che assistevano inermi alla violenza perpetrata ai danni del proprio paese, della propria casa, divisa soltanto pochi anni dopo una guerra devastante. Nell'anno del centenario

della più sanguinosa guerra che l'uomo abbia mai intrapreso, la prima guerra mondiale, ricorre però fortunatamente anche il venticinquesimo anniversario di un evento che porta con sé gioia e speranza senza pari, un evento fondamentale dell'età contemporanea. Il 9 novembre 1989 cadeva il Muro e si scriveva la storia della nuova Europa, dimostrando a tutti quanto fosse difficile eliminare una divisione ma anche quanta volontà e spinta vitale ne potesse scaturire. Il vento della speranza quel giorno si alzò dalle macerie di quell'orrida barriera, facendo respirare a tutto il continente un'aria diversa: sembrava davvero che qualcosa dovesse cambiare, nel corso degli eventi e nelle mentalità. Purtroppo per tutti noi tale entusiasmo scemò presto, nella desolante immagine della povertà generale in cui si ritrovò l'est Europa e nell'ingrimento del sogno di unificazione in un continente libero e senza frontiere, schiacciato troppo presto dall'odio e dalla finanza spietata. Tuttavia un'occa-

sione la storia continua a donarcela e mi viene spontaneo pensare, perché non ci sforziamo di mettere da parte i rancori? Perché tanta empatia per le persone che stavano dietro il muro e tanto distacco per chi ora è costretto a una vita misera dietro ad altri tipi di frontiere? Passiamo il tempo a ricordare con colpevolezza l'eccidio degli Ebrei, dei prigionieri russi dei Gulag, dei dissidenti del passato e ci dimentichiamo di guardare dentro al presente, di vedere con la stessa commozione le persone che muoiono allo stesso modo, nel tentativo di attraversare un mare reso ormai una barriera colma di cadaveri, fuggendo dalle più atroci povertà e dalle guerre strazianti. Dov'è finito ora, 25 anni dopo, l'entusiasmo, la gioia, la lotta, la voglia di vivere un'esistenza migliore per tutti? Forse, sconsolatamente, seppellito nei sottili rancori che ancora proviamo tra noi stessi europei, separati all'interno di una patria comune.

di Lorenzo Lorenzetti

IL MURO ABBATTUTO E IL MURO RIMASTO



Pink Floyd
THE WALL

CLOUD & PRIVACY... AMICI O NEMICI?

iCloud, Google Drive, DropBox e Microsoft OneDrive. Questi sono i principali servizi di Cloud Storage & Computing in circolazione che milioni di utenti stanno già usando da qualche anno. Quando sono nati, servivano esclusivamente a condividere file su più computer con una connessione ad internet (da qui "Storage" - Archiviazione) e in Paesi tecnologicamente più sviluppati e interconnessi del no-

stro hanno avuto molto successo. Con il boom degli smartphone a basso costo è esploso l'utilizzo spropositato di tali servizi, tanto che i sistemi operativi portatili moderni spesso integrano direttamente all'uscita dalla fabbrica un

sistema di salvataggio dati: chi ha Android (Samsung Galaxy, LG, Sony...) si troverà Google Drive, chi Windows Phone (come i Nokia Lumia, HTC 8S ...) si troverà OneDrive, chi iOS (iPhone, iPod e iPad) si troverà iCloud e sui telefoni di origine orientale non è difficile trovare DropBox già installato e configurato. Tutto questo ha portato a una naturale evoluzione dalle molteplici facce: questi sistemi hanno sviluppato nuove capacità, come quella di sviluppare presentazioni, fogli di calcolo e file di testo direttamente online ("Computing" - Elaborazione) o di pubblicare contenuti in maniera istantanea sui maggiori Social Network. Tutti hanno quindi cominciato a salvare quotidianamente (e spesso automaticamente) i propri dati qui, sia per la trasportabilità, sia per fare

una copia di backup (cioè per non perderli in caso di rottura o smarrimento di telefoni e computer). La criminalità informatica, però, non è rimasta a guardare e si è subito data da fare cominciando a superare le protezioni e a rubare informazioni preziose come appunti bancari, codici, password e altri dati sensibili; ciò tuttavia non ha creato scalpore fino a che non sono state rubate le foto di celebrità,



spesso in atti molto "privati", e da qui si sono messe in dubbio questa tecnologia e la sua sicurezza. Fortunatamente questi eventi hanno cambiato le cose e le multinazionali provider di questi servizi si sono attivate per migliorarne molto la sicurezza: ora si usano infatti chiavi di crittografia a 128bit che producono $3,4 \times 10^{38}$ combinazioni diverse per ogni password impostata e per scoprirla il computer più potente del mondo impiegherebbe circa 1,5 miliardi di miliardi di anni (no, non è un errore!).

Allora perché abbiamo in rete le foto private delle celebrità oltre a tutti i dati che gli hacker più esperti hanno rubato? Semplice: nessuno ricorderebbe mai una password come -81OIS40SE69LA91- e se tutti ne impostano una contenente il nome dell'animale domestico,

o chissà che altro di relativamente molto semplice da scoprire, l'hacker diventa un investigatore impegnato a non fare altro che informarsi sulla nostra vita quotidiana e procedere per tentativi! Un secondo metodo meno utilizzato, ma molto più sicuro, utilizzato da veri e propri "hacker fuorilegge informatici" è quello di far installare applicazioni contenenti virus sul cellulare o sul computer della

vittima e registrare tutto quello che viene scritto sulla tastiera (KeyLogger), oppure aprire porte virtuali per spiare i file (Back Door, Trojan Horse, Spyware...) o ancora rubare direttamente le foto dal sistema in esecuzione (tramite

l'attivazione di Bombe logiche o Worm). Ha quindi un senso usare questi servizi? Certo! Bastano solo poche accortezze: usare sempre password studiate, preferibilmente non corte e che non abbiano nessun senso

logico o collegamento se non per chi le usa; ad esempio, tutti sappiamo di avere due occhi, ma nessuno penserà mai che la vostra password sia "gliocchisono2", e nessun programma riuscirà a trovare una password di 13 caratteri prima dell'estinzione della razza umana. Perciò prestando un po' di attenzione a quello che s'installa sui propri dispositivi è possibile tenere un account al sicuro ed utilizzarlo per salvare ciò che ci pare e piace.

di Alessio Lombardi
e Alberto Vicentini

INTERVISTA AGLI EX

ROBERTO ZONZIN
ANNI: 19



Quale indirizzo hai frequentato all'Istituto Da Vinci?

Ho frequentato il liceo scientifico di ordinamento.

Quando l'hai finito? Sei stato soddisfatto dei risultati che hai ottenuto?

L'ho finito l'anno scorso e sono stato molto soddisfatto! All'inizio non credevo che sarei arrivato a questi risultati ma, grazie anche all'aiuto dei miei professori, ci sono riuscito.

Quali sono i momenti più belli che hai passato in questa scuola?

Il ricordo più bello è sicuramente il viaggio d'istruzione di fine anno a Monaco. È stato molto divertente e mi è piaciuto perché abbiamo fatto amicizia con l'altra classe e anche perché abbiamo ricreato quel legame di classe che avevamo perso da un po' di tempo.

Quali erano le tue materie preferite?

Educazione fisica ovviamente

te! Mi piacevano anche letteratura italiana, storia e filosofia.

Di tutto quello che hai imparato in questa scuola, c'è qualcosa che si sta rivelando più utile di altre?

Con lo studio liceale s'imparano tante cose e tutte possono essere utili nel futuro. Ad esempio, non c'è una cosa specifica che serve per l'università che sto facendo, tutto mi è MOLTO utile e ve ne accorgete più avanti.

Che università stai frequentando? E cosa ti ha spinto a sceglierla?

Sto frequentando infermieristica a Legnago, e il motivo principale per cui l'ho scelta è per aiutare gli altri, creare un rapporto con il paziente e dargli aiuto nel migliore dei modi.

Vuoi fare un saluto speciale?

Sì! Voglio salutare tutti i miei professori, tra i quali i proff. Bedon, Brendaglia, Mantovani, Carrisi, Quintiliani un grande abbraccio a tutti e mi mancherete molto!

LINDA REBONATO

ANNI: 28



Da quanti anni hai finito il liceo?

Ho finito nel 2005 quindi da nove anni

Che liceo hai frequentato?

Liceo Scientifico Tecnologico (l'at-

tuale scienze applicate).

Soddisfatta dei risultati ottenuti all'esame finale?

Sono stata molto soddisfatta, non me lo aspettavo. Sono uscita con 93 su 100, direi proprio che è un buon risultato.

L'anno che hai trovato più difficile?

“Direi senza dubbio il terzo anno, ho notato molto il cambiamento dal biennio al triennio, difficile ma tranquillamente fattibile.”

Mentre frequentavi il liceo, hai intrapreso progetti extrascolastici?

Sì! Mi sono iscritta al giornalino e ho seguito delle lezioni di spagnolo.

Cosa hai scelto dopo il liceo e cosa ti ha spinto a fare quel tipo di scelta?

Ho scelto fisioterapia; facoltà che mi ha incuriosito molto mentre stavo sfogliando un depliant con elencate le più frequentate università italiane. E, incuriosendomi, ho deciso di intraprendere questa strada.

Saluto ai nuovi ragazzi e perché dovrebbero scegliere questa scuola?

“Allora inizierei col dire che io tuttora rifarei e risceglierei questa scuola perché mi ha dato veramente tantissimo sia dal punto di vista personale sia della formazione. Ho capito l'importanza di questa scuola dopo averla finita, soprattutto quando ho iniziato i test per accedere alle università, ne ho fatti due, mi sono trovata molto preparata in entrambi e, confrontandomi con altri miei compagni di classe liceali, ho riscontrato un' identica opinione.

di Anna Marconcini
e Sofia Marconcini

DAVIN-CINEMA

Da tre anni ormai, il Davin-Cinema appunto, allietta i pomeriggi di studenti e professori della nostra scuola. Nessun biglietto da pagare, basta iscriversi ed accomodarsi sulle non proprio comode seggiole dell'aula magna. Quest'anno il progetto ha previsto, per ora, un ciclo di quattro film sulla Prima guerra mondiale, in ricorrenza del centenario, scelti e commentati dal prof. Fazion, con la collaborazione delle insegnanti di storia prof.sse Facciolo e Quintiliani. Abbiamo pensato di parlarne proprio con il prof. Fazion, che vanta una grande esperienza di animatore di cineforum.

Professore, come valuta il percorso del suo cineforum, dal suo avvio fino ad oggi?

È un percorso nato dalla collaborazione con gli studenti: perfino il nome Davin-Cinema è stato scelto da uno studente.

Quali sono, secondo lei, i punti di forza e le criticità del cineforum scolastico?

Il principale punto di forza è quello di offrire agli studenti la possibilità di utilizzare un linguaggio che la scuola, colpevolmente, trascura, pensando che il cinema appartenga alla sfera dello svago e non anche a quella della cultura e dell'arte. La principale debolezza è che, svolgendosi in orario pomeridiano, il cineforum diventa difficile da frequentare per chi ha problemi di trasporto o impegni studio per il giorno dopo.

Ogni anno lei propone ai partecipanti di assegnare un voto ad ognuno dei film a cui hanno assistito. Qual è stato il film più votato, quest'anno?

È stato senza ombra di dubbio Il grande dittatore, di Charlie Chaplin. Sinceramente non mi aspettavo che un film "vecchio" in bianco e nero riscuotesse un simile successo.

Secondo lei cosa ha permesso a questo film di ottenere tale successo?

La capacità - di cui Chaplin è maestro indiscusso - di coniugare un linguaggio estremamente semplice, alla portata del pubblico di massa, come quello della comica legata al cinema muto, con le grandi problematiche del Novecento, la più importanti delle quali è sicuramente la guerra.

Ci sembra un tentativo analogo a quello di Monicelli ne La grande guerra, altro film del ciclo appena conclusosi. Eppure nella classifica di gradimento degli studenti non ha ottenuto i risultati de Il grande dittatore...

La grande guerra viene dopo, e Monicelli aveva saputo trarre esempio da Chaplin: un linguaggio semplice, questa volta quello della commedia all'Italiana, usato per affrontare un grande tema storico. Monicelli è un bravissimo regista, Chaplin un genio.

Un'ultima domanda: cos'ha in serbo il futuro per il Davin-Cinema? Almeno per quest'anno

scolastico...

Intanto il ciclo sulla Grande Guerra si concluderà con una appendice letteraria: i partecipanti leggeranno un libro dedicato al tema e ne discuteranno in gruppo, a gennaio, durante la settimana di sospensione delle lezioni. In quella settimana proporrò un nuovo ciclo, dedicato ai cartoni animati, per mostrare come anche un linguaggio nato per offrire semplicemente divertimento sappia toccare i grandi temi. Partiremo con Chi ha incastrato Roger Rabbit? di R. Zemeckis, e poi Walt Disney, Miyazaki e altri.

A tale proposito, per chi volesse approfondire il ciclo sulla prima guerra mondiale, ricordiamo i consigli del professor Fazion: La grande illusione, di Jean Renoir, All'ovest niente di nuovo, di Lewis Milestone, e infine Orizzonti di gloria, capolavoro della cinematografia, di Stanley Kubrick. Quanto a noi studenti, finito un cineforum, aspettiamo ... il prossimo.

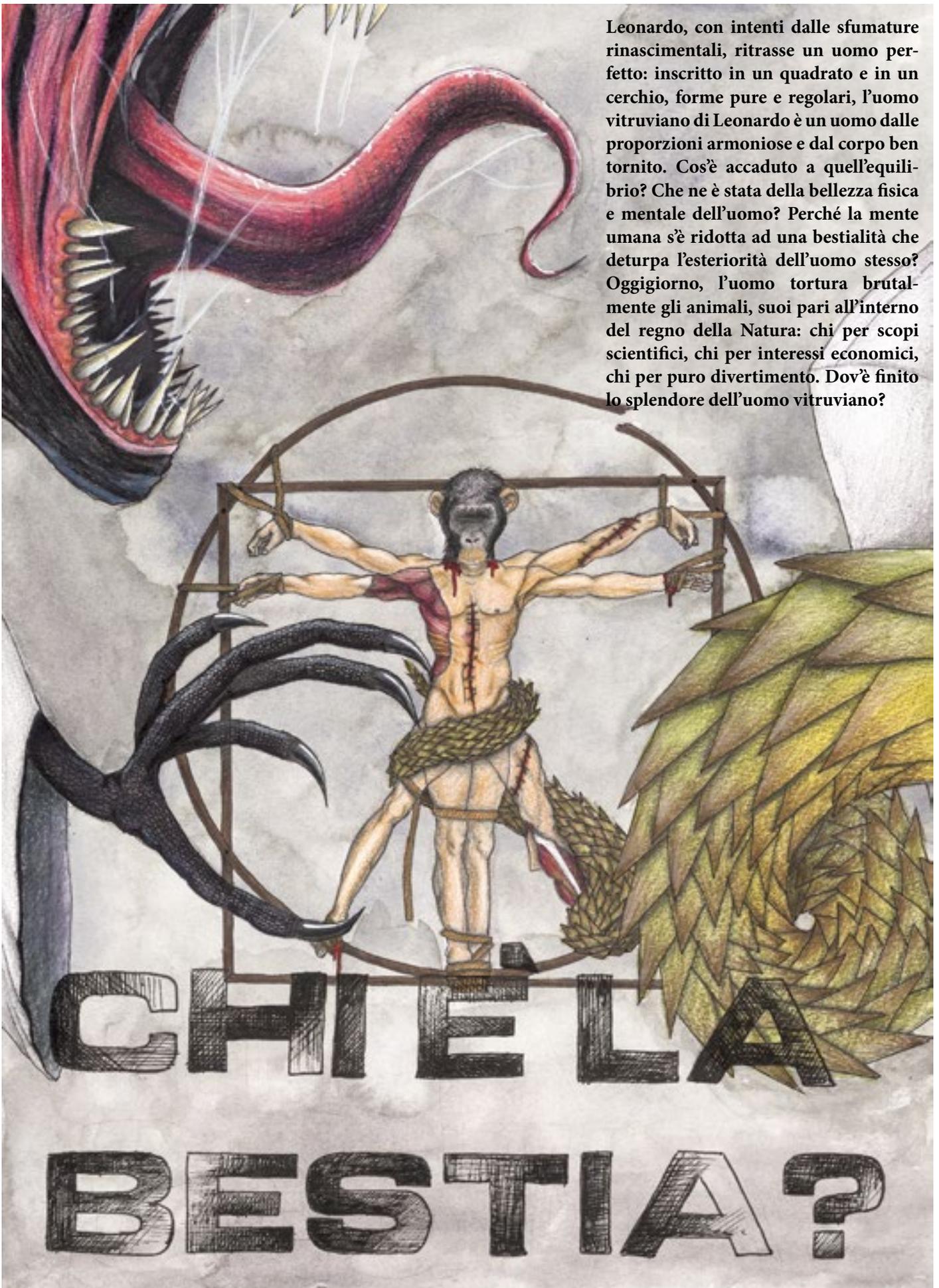
Voti da 1 a 5:

Il grande dittatore, di C. Chaplin: 4,5
La grande guerra, di M. Monicelli: 3,8
Uomini contro, di F. Rosi: 3,8
Gli anni spezzati, di P. Weir: 3,7

di Paolo Falsiroli e Irene Lovato



Leonardo, con intenti dalle sfumature rinascimentali, ritrasse un uomo perfetto: inscritto in un quadrato e in un cerchio, forme pure e regolari, l'uomo vitruviano di Leonardo è un uomo dalle proporzioni armoniose e dal corpo ben tornito. Cos'è accaduto a quell'equilibrio? Che ne è stata della bellezza fisica e mentale dell'uomo? Perché la mente umana s'è ridotta ad una bestialità che deturpa l'esteriorità dell'uomo stesso? Oggigiorno, l'uomo tortura brutalmente gli animali, suoi pari all'interno del regno della Natura: chi per scopi scientifici, chi per interessi economici, chi per puro divertimento. Dov'è finito lo splendore dell'uomo vitruviano?



Disegno di Anna Ambrosi e Didascalia di Francesco Formigari



SPORT E PASSIONI AL DA VINCI DI CEREÀ

Gli studenti del Leonardo Da Vinci hanno diverse passioni, alcune delle quali sono poco conosciute e meriterebbero più attenzione. Un esempio è lo sport praticato dalla nostra compagna Sofia Agricoltore: il Krav Maga. È una disciplina di autodifesa di origine israeliana, nata intorno alla metà del XX secolo, per addestrare velocemente i soldati israeliani. Scopo di questa che potremmo assimilare ad un tipo di arte marziale, è neutralizzare velocemente l'avversario, colpendo prevalentemente le zone vitali del corpo umano. Oggi il Krav Maga è adottato soprattutto dagli operatori della sicurezza, dalle forze armate e dai corpi di polizia.

Abbiamo incontrato Sofia per farle alcune domande riguardo la sua passione e per conoscere meglio questo sport.

Perché e quando hai iniziato?

Ho iniziato all'inizio della quarta superiore, nell'ottobre del 2013. Mio padre è molto appassionato

di queste discipline, inoltre avevo visto qualche video su youtube per curiosità. Mi affascina particolarmente quando io e mio padre assistemmo ad una dimostrazione di Krav Maga nella palestra di Bovolone. Lui preferiva un approccio più soft alla disciplina e per cominciare voleva ambientarsi, io invece me ne innamorai di colpo. Rimasi stupita dai loro movimenti e dalla psicologia di questa che posso definire un'arte.

Cosa pensi di questa disciplina?

Ti dà molta soddisfazione e ciò che la caratterizza è l'utilità anche fuori dalla palestra. Garantisce, inoltre, molta più sicurezza sui propri mezzi e permettere di credere di più in se stessi. È una disciplina che necessita di passione e motivazione. Con la giusta dedizione il Krav Maga è uno sport coinvolgente ed appassionante.

La consiglieresti?

Sì, molto caldamente a tutti, spe-

cialmente alle donne, in quanto spesso sono vittime di aggressioni, stupri e rapine. Soprattutto perché aiuta anche dal punto di vista psicologico riguardo all'autodifesa, in quanto si imparano molti piccoli insegnamenti utili anche per la vita reale.

A tuo parere potrebbe essere maggiormente valorizzata?

Decisamente sì. È molto utile come disciplina e quasi indispensabile. Inoltre non tutti la conoscono ma è qualcosa di molto più profondo di quello che sembra. Le palestre dovrebbero pubblicizzarla maggiormente perché è una disciplina che merita molta più attenzione.

Cari lettori, questa è solo una delle tante passioni che gli studenti del Leonardo Da Vinci di Cerea coltivano. Speriamo di farvene conoscere altre.

di Francesco Guardini
e Hossam El Ouakili



“THE GRAND BUDAPEST HOTEL” REGIA DI W. ANDERSON

Distribuito nelle sale americane dal 7 Marzo 2014, ultima fatica del creativo Wes Anderson (regista, sceneggiatore e co-produttore della pellicola), dotato d'un cast di notevole qualità – tra i tanti, il mirabile Ralph Fiennes, la talentuosa Saoirse Ronan e il sottile Adrien Brody – “The Grand Budapest Hotel” rapisce: come non potrebbe, d'altro canto, una pellicola tratta da un'opera del grande Stefan Zweig, quale “Estasi di libertà”? Quattro diversi piani temporali, snocciolati l'uno dopo l'altro nei primi minuti, conducono al 1932: tra le candide Alpi, sorge il sontuoso Grand Budapest Hotel, meta di numerosi, ricchi signori dell'epoca. Zero Moustafa, ora (nel 1968) proprietario della struttura, ma un tempo “garzoncello” (deliziosa la sequenza in cui è illustrato chi sia un “garzoncello”), entra a far parte del personale dell'albergo, divenendo l'assistente del leggendario

conciere dell'hotel, Monsieur Gustave: uomo raffinato, carismatico, e soprattutto amante della maggior parte delle anziane nobildonne che si recano presso l'hotel. Una di queste decede poco tempo dopo il suo ultimo soggiorno presso la struttura: aperto il testamento, si scopre che l'anziana ha donato un quadro dal valore inestimabile a M. Gustave, innescando l'ira del tenebroso figlio della donna, che intendeva ottenere tutti i beni della madre. M. Gustave, scappato dalla residenza dell'anziana con il quadro che gli è stato donato, è accusato di furto, e d'aver ucciso la donna: un turbinio d'eventi coinvolge quindi lo spettatore sino allo scioglimento del racconto. L'atmosfera tratteggiata da Anderson è incantevole: una colonna sonora magnificamente composta accompagna lo scorrere delle scene, caratterizzate da un'inquadratura di dimensioni ridotte – tributo al cine-

ma d'altri tempi –, la quale giunge a restringersi in un cerchio dai margini annebbiati in determinate scene, come se si volesse concentrare intensamente l'attenzione dello spettatore su precisi attimi della narrazione. Presenti anche i tratti tipici di ogni pellicola di Anderson, quali una minuziosa caratterizzazione dei personaggi, una meticolosa dislocazione dei dettagli, un'elegante compostezza delle inquadrature, e squisiti contrasti cromatici: le immagini, infatti, sono delineate da un sapiente accostamento di tinte, degno delle migliori espressioni della scuola pittorica del tonalismo. Il cinema di Anderson è unico e prezioso: delicato come petali d'orchidea, magico come ombre cinesi; e “The Grand Budapest Hotel” ne è chiara espressione.

VALUTAZIONE: Ottimo

di Francesco Formigari

STRANO... MA VERO

CASCATA AL CONTRARIO!

In Inghilterra esiste una cascata che si distingue da tutte le altre per un particolare incredibile: l'acqua infatti scorre al contrario e sembra salire piuttosto che scendere. Il vero protagonista è il vento che riesce a modificare il normale corso della cascata situata vicino al fiume Kinder.



Tanti curiosi vengono adesso a visitare la stazione ed è stato addirittura creato un treno-gatto dedicato a Tama!

CANI...VERDI!

Due cuccioli sono nati in Spagna, ma con un segno che li contraddistingue...sono verdi! Hanno sconvolto tutti, compresi i veterinari che stanno cercando di capire il

motivo per cui ciò sia accaduto. La donna ha provato a lavarli, tuttavia, vedendo che il colore restava uguale, ha capito che si trattava di qualcosa di ben più strano. I dottori hanno quindi chiesto aiuto a specialisti di genetica maggiormente qualificati, ma anche loro brancolano nel buio. I cagnolini sono stati sottoposti a vari test anche se, con il passare dei giorni, il colore verde si sta schiarando sempre più.

di Astrid Vincze e Linda Guandalini



GATTO COME CAPOSTAZIONE!

Esiste una città, in Giappone, in cui il capostazione è un soggetto insolito e particolare. Si tratta di un gatto di nome Tama. Il felino ha ricevuto questo incarico quasi per caso. Tutto è iniziato quando la stazione è stata ristrutturata ed ampliata. Infatti l'edificio che era stato acquistato per ampliare la stazione, ospitava un rifugio per gatti. La donna che lo gestiva ha quindi chiesto che la nuova stazione ospitasse i suoi gatti, che altrimenti sarebbero rimasti randagi. Il manager non ci ha pensato due volte e, non appena ha visto Tama, lo ha subito immaginato come nuovo capostazione, sperando potesse portare fortuna. Così è stato ed il gatto è subito diventato una star.





OROSCOPO

Ariete: Hai preparato un piano d'attacco infallibile in risiko. Il 2015 è vicino e stai per realizzare i tuoi progetti: puoi smettere di pensare pe sempre che forse è meglio e agire. Intanto, ravviva la tua casa con le candele di lusso acquistate nella nuova boutique di Diptyque. Mi raccomando almeno se ti si brucia la casa, si brucerà con stile!

Toro: Amore dieci scatole! ti aspetta un Capodanno all'insegna della passione. Preparati con il nuovo profumo di Dita Von Teese, Erotique, intimino rosso passione ardente e vedrai che i machomen/macholady cadranno tutti ai tuoi piedi.

Gemelli: Sei arrivata al tuo traguardo ma non ti adagiare sugli allori: c'è chi minaccia di distruggere quello che hai costruito con la palla di demolizione di Miley Cirius. Ma saprai difenderti alla grande: il tuo charm è alle stelle con la CC Cream di Chanel, questa crema farà sì che il martello possente di Thor arrivi in tuo soccorso e abbatta la minacciosa palla da demolizione!

Cancro: Ma questa felicità non l'hai ancora trovata? Prova a cercarla da altre parti e smetterla di frequenta-

re i tuoi amichetti emo depressi ! . E cerca di crearti un ambiente confortevole con le nuove candele di Jovoy, attirano radiazioni positive per il tuo status mentale!

Leone: Non ti sei ancora molto chiarita le idee. Cerca di fare ordine e di capire cosa vuoi fare da grande. Per sgombrare la testa da tutti i pensieri vai da David Mallett a Parigi.

Vergine: La foga del mese scorso ha una battuta d'arresto. Sfrutta questo momento di calma per raccogliere le forze per ripartire più pimpante che mai verso i tuoi obiettivi. Ti consigliamo di guardare Peppa Pig per ravvivare il tuo spirito e partire più carica di prima! Inoltre ti consigliamo di incontrare Iossen Bolt.

Bilancia. Dopo il successo dello scorso mese, ti attende un periodo di calma. Non vedi l'ora di passare le tue vacanze in famiglia in tutto relax. Scegli un make up fresco e prezioso come quello di Scarlett Johansson al Festival del Cinema di Roma.

Scorpione: I pensieri del mese scorso hanno fatto scaricare le batterie. Ricaricati con i nuovi carica-

batteria iPhone. Pensa a una vacanza a tutto riposo prima di esplodere come i palloncini dei Teletabbies . Vai al caldo alla Six Senses Spa di Doha.

Sagittario: Ti aspetta un mese felice e dinamico. Il tuo make up prediletto è l'eyeliner. Mi raccomando abbonda con l'eylainer. Riga fino sotto le ascelle.

Capricorno: Prosegue il tuo periodo di serenità e ti attende qualcuno dietro l'angolo... Punta sulle sensualità di uno dei nuovi profumi di Keiko Mecheri. Lui si che ti aiuterà a uscire dal tuo periodo Hungly Betty e a sembrare Megan Fox

Acquario: Non so come, ma sei riuscita a spianarti la strada dritta verso il tuo obiettivo. Ora non ti perdere in futilità. Punta su Valentina Oud Assoluto. Lei si che è cosa seria e assolutamente da provare!

Pesci: Il lavoro va a gonfie vele. L'amore un po' meno. Cerca di rinvigorire il tuo fascino con un'acconciatura romantica per un Natale 2014 come la treccia a spina di pesce di Kattnis Everden.

di Eva Zerman e Daniela Dacomo

BAKESTAGRAM: CREA I TUOI DOLCI

DOLCI ALLA NUTELLA

PAVESINI CON MASCARPONE E NUTELLA

Ingredienti:

Pavesini
Mascarpone
Nutella

Preparazione:

Prendere una coppia di pavesini;
su uno spalmare un cucchiaino di
mascarpone, sull'altro un cucchia-
ino di Nutella.

Poi unire le due metà.

DOLCE SALAME AL CIOCCOLATO (per 10 persone)

Occorrente:

Ciotola
Pellicola trasparente

Ingredienti:

400g di nutella
250g di mascarpone
700g di biscotti secchi

Preparazione:

Mescolare nutella e mascarpone in

una ciotola, a parte sbriciolare i bi-
scotti (non nel mixer). Incorporare
il tutto, mettere il composto nella
pellicola trasparente per dargli la
forma di un salame. Mettere in fre-
ezer per 12h. Tagliare e servire.

di Roberta Zanetti
e Chiara Colato

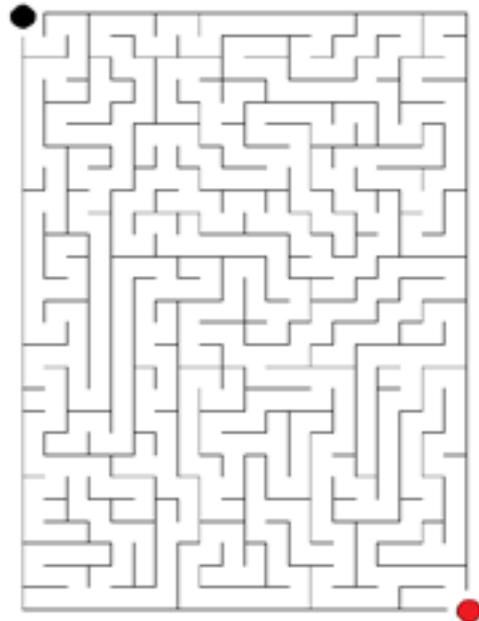
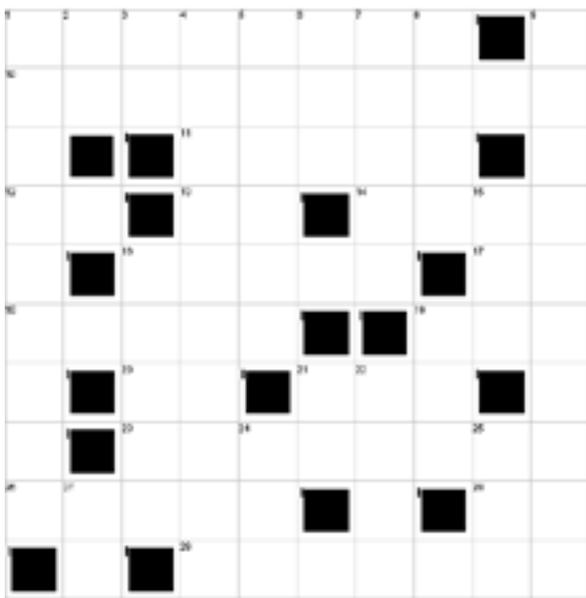


GIOCHI

5	3			7			
6			1	9	5		
	9	8					6
8				6			3
4			8		3		1
7				2			6
	6					2	8
			4	1	9		5
				8			7
							9



HO VINTO DI NUOVO!



ORIZZONTALI

- 1- Elemento grammaticale che precede il nome
- 10- Moglie di Giustiniano
- 11- Materia...mitica!
- 12- Congiunzione eufonica
- 13- Oppure...a Parigi
- 14- Participo presente di essere
- 16- La casa degli esquimesi
- 17- Roma nelle targhe
- 18- La vegetazione che sta con la fauna
- 19- Lo è Artemide
- 20- Sigla di Napoli
- 21- Mare...inglese
- 23- sinonimo di icone
- 26- Particella fondamentale della materia
- 28- European Community
- 29- sopra la testa dei santi

VERTICALI

- 1- involucro gassoso che circonda la terra
- 2- M5...precede
- 3- Torino nelle targhe
- 4- Grafico a figure
- 5- verbo essere nel predicato nominale
- 6- insieme a Devoto ha scritto un famoso vocabolario
- 7- e' un...classico delle scuole
- 8- Nano rovesciato
- 9- La materia insegnata dalla nostra Preside
- 15- Per sette fa ventuno
- 16- Mare tra Puglia, Calabria e Basilicata
- 19- Se io do, tu...
- 21- Metà...sale
- 22- isole greche
- 24- L'allenatore del Triplete Interista...per gli amici
- 25- IN + IL
- 27- Particella pronominale



GIANNI & PINOTTO IN...

LA PRESA DELLA BASTIGLIA

L'AVVENTURA DI GIANNI E PINOTTO
Piemontese Editore

UN BEL GIORNO....

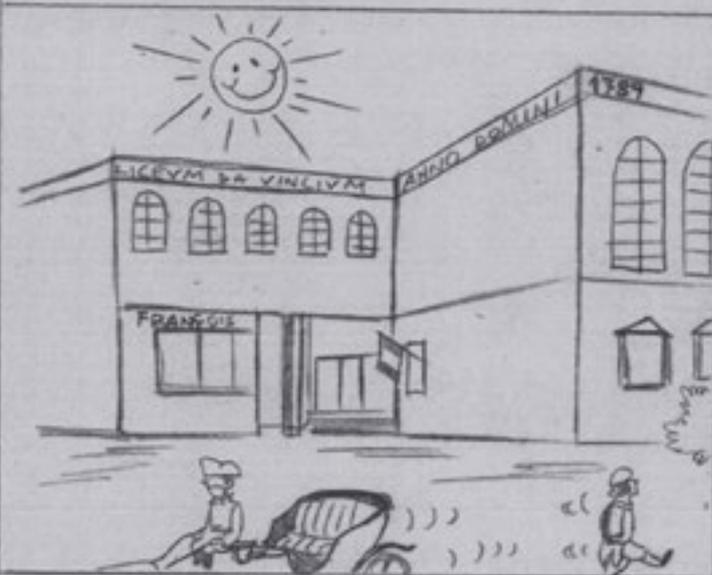


MI PASSI LE SOLUZIONI?

OK...



DA SBALLO FRATELLO!



DOVE SIAMO?!

...AH BOH...



EH! VOI!

CONTINUA!

È CARTA.
È CONTO CORRENTE.
È PER TE, STUDENTE.
È GENIALE!



CARTA-CONTO CABELPAY

La tua Banca inventa CabelPay, la carta tuttofare che è anche un vero e proprio conto corrente.

CABELPAY È CARTA: utilizzabile come Bancomat e come prepagata, per acquisti comodi e sicuri anche su Internet.

CABELPAY È CONTO CORRENTE: ha un codice Iban che ti consente tutte le tipiche operazioni di conto corrente: per esempio fare e ricevere bonifici, domiciliare le utenze, accreditare lo stipendio. Il tutto gestibile via Internet o da qualsiasi sportello automatico, senza dover andare in Filiale.

Dalla tua Banca, un'idea geniale che ti renderà la vita più semplice.



Informazioni e documenti informativi presso gli sportelli:

CEREA (VR) – Via Paride da Cerea, 30 0442.80100
 ANGIARI (VR) – Via Roma, 114 0442.97222
 CASALEONE (VR) – Piazza della Vittoria, 5..... 0442.332000
 LEGNAGO (VR) – Via A. Diaz, 14 0442.602902
 MOZZECANE (VR) – Via C. Montanari, 66..... 045.6340920
 TREVENUOLO (VR) – Piazza Vittorio Veneto, 13 045.6680204

VIGASIO (VR) – Via G. Garibaldi, 31 045.6685060
 SAN GIORGIO IN SALICI (VR) – Via Belvedere, 21 .. 045.6095422
 OSTIGLIA (MN) – Via B. Tasso, 36..... 0386.32544
 ROVERBELLA (MN) – Piazza G. Verdi, 7/9..... 0376.694888
 BUTTAPIETRA (VR) – Via Isola della Scala, 31/A..... 045.6660281